SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 156° - Numero 261

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 9 novembre 2015** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 ottobre 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Sparanise e nomina del commissario straordinario. (15A08304) . . . *Pag.* 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 ottobre 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Giffoni Valle Piana e nomina del commissario straordinario. (15A08305) . . . *Pag.* 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della difesa

DECRETO 30 giugno 2015.

Trasferimento dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile dello Stato di alcuni alloggi. (15A08307) . . . *Pag.* 2

Ministero della salute

DECRETO 29 settembre 2015.

Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di dimetomorf e mancozeb, sulla base del dossier BAS 551 11F di Allegato III, alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari, ai sensi del regolamento (CE) n. 546/2011. (15A08310) . . . *Pag.* 4

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DECRETO 9 ottobre 2015.

Individuazione delle strutture regionali deputate a ricevere i reclami a seguito di presunte infrazioni accertate in relazione ai servizi svolti mediante autobus di competenza regionale e locale, in attuazione dell'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169. (15A08385) . . . . *Pag.* 22

DECRETO 9 ottobre 2015.

Dichiarazione di «Tipo approvato» per talune zattere da diporto, prodotte dalla società MED S.r.l., in Montaletto di Cervia. (Prototipo n. 1079/2015). (15A08242) . . . . *Pag.* 23

DECRETO 9 ottobre 2015.

Dichiarazione di «Tipo approvato» per talune zattere da diporto, prodotte dalla società MED S.r.l., in Montaletto di Cervia. (Prototipo n. 1080/2015). (15A08243) . . . . *Pag.* 24

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETO 22 ottobre 2015.

Riconoscimento della organizzazione di produttori denominata «Cittadella della pesca organizzazione di produttori soc. coop.», in Viareggio. (15A08300). . . . . *Pag.* 26

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 7 ottobre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Consorzio Store Management Group a r.l. in liquidazione», in Milano e nomina del commissario liquidatore. (15A08301) . . . . *Pag.* 27

DECRETO 7 ottobre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Easy Work Solution S.c.a.r.l.», in Cormano e nomina del commissario liquidatore. (15A08302). *Pag.* 27

DECRETO 7 ottobre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «SSP Logistika società cooperativa a r.l.», in San Giuliano Milanese e nomina del commissario liquidatore. (15A08303) . . . . *Pag.* 28

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero della difesa

Conferimento di onorificenza al merito di Marina. (15A08306) . . . . *Pag.* 29

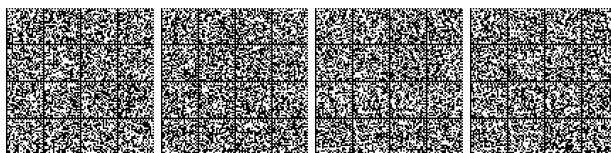
Espunzione dei cespiti immobiliari ubicati in Cividale del Friuli. (15A08308) . . . . *Pag.* 29

Ministero della salute

Rinnovo ed estensione dell'autorizzazione all'organismo Istituto superiore di sanità, in Roma, al rilascio della certificazione CE di rispondenza della conformità dei dispositivi medico-diagnostici in vitro. (15A08298) . . . . *Pag.* 29

Linee guida per le procedure inerenti le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate (art. 6, decreto legislativo n. 187/2000). (15A08299). . . . . . *Pag.* 29

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Comunicato di rettifica relativo alla proposta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Garda». (15A08386) . . . . *Pag.* 32

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 ottobre 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Sparanise e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Sparanise (Caserta);

Viste le dimissioni rassegnate, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente, da sette consiglieri su dodici assegnati al comune, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lett. *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Sparanise (Caserta) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Stella Fracassi è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 2015

MATTARELLA

ALFANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Sparanise (Caserta), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 e composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sette componenti del corpo consiliare, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 24 settembre 2015.

Le citate dimissioni, presentate per il tramite di un consigliere dimissionario, all'uopo delegato con atto autenticato, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Caserta ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 24 settembre 2015, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Sparanise (Caserta) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Stella Fracassi.

Roma, 19 ottobre 2015

Il Ministro dell'interno: ALFANO

15A08304

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 ottobre 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Giffoni Valle Piana e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Giffoni Valle Piana (Salerno) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2015, negligendo così un preciso adempimento previsto dalla legge, avente carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Giffoni Valle Piana (Salerno) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Maria Santorufo è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 2015

MATTARELLA

ALFANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Giffoni Valle Piana (Salerno), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 15 e 16 maggio 2011, composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Essendo, infatti, scaduti i termini di legge entro i quali il predetto documento contabile avrebbe dovuto essere approvato, ai sensi delle vigenti norme, il viceprefetto vicario di Salerno per il prefetto temporaneamente assente, con provvedimento del 14 settembre 2015, diffidava il consiglio comunale ad approvare il bilancio entro e non oltre il termine di dieci giorni dalla data di notifica della diffida.

Decorso infruttuosamente il termine assegnato, il viceprefetto vicario di Salerno per il prefetto temporaneamente assente, essendosi concretizzata la fattispecie prevista dall'art. 141, comma 1, lett. *c)*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nelle more, con provvedimento del 24 settembre 2015, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del suddetto documento contabile, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte del prefetto.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Giffoni Valle Piana (Salerno) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Maria Santorufo.

Roma, 19 ottobre 2015

Il Ministro dell'interno: ALFANO

15A08305

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 30 giugno 2015.

Trasferimento dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile dello Stato di alcuni alloggi.

IL DIRETTORE DEI LAVORI E DEL DEMANIO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

Visto il decreto legislativo del 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare, che prevede l'alienazione, da parte del Ministero della difesa, della proprietà, dell'usufrutto o della nuda proprietà di alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali, in numero non inferiore a tremila, compresi in interi stabili da alienare in blocco;

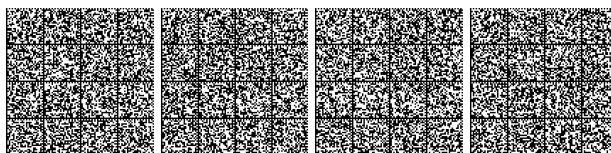
Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010 n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare;

Visto il decreto direttoriale n. 14/2/5/2010 del 22 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 26 marzo 2011, supplemento ordinario n. 80, con il quale sono stati individuati nell'Allegato «A» al predetto decreto gli alloggi da alienare, ai fini dell'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare di cui al decreto legislativo del 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare;

Vista la lettera n. M_D SSMD 0001893 del 9 gennaio 2015 con la quale lo Stato Maggiore della difesa, facendo seguito alla precedente indicazione fornita con lettera n. M_D SSMD 0096110 in data 17 novembre 2010, ha integrato l'elenco degli alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali secondo quanto previsto dall'art.403 del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010 n. 90;

Visto il decreto direttoriale n. 209/3/5/2015 del 4 febbraio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, serie generale, n. 95 del 24 aprile 2015, con il quale sono stati individuati n. 3 ulteriori immobili da alienare ai sensi del decreto legislativo del 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare;

Constatato che i citati decreti direttoriali di individuazione prevedono all'art. 2 che il trasferimento al Patrimonio disponibile degli alloggi da alienare venga formalizzato mediante successivi decreti di trasferimento emanati di concerto con l'Agenzia del demanio, previa formalizzazione delle relative dichiarazioni in catasto;

Considerato che taluni degli alloggi da alienare di cui all'Allegato del decreto n. 209/3/5/2015 del 4 febbraio 2015 appartengono al patrimonio indisponibile dello Stato;

Ravvisata la necessità di provvedere, per gli alloggi appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato, al loro trasferimento al patrimonio disponibile dello Stato per consentirne l'alienazione;

Visto l'art. 9 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 che classifica tra i beni immobili disponibili quelli che non sono destinati ad un servizio pubblico o governativo;

Considerato che gli alloggi riportati nell'Allegato al decreto n. 209/3/5/2015 del 4 febbraio 2015 non sono più funzionali alle esigenze delle Forze Armate;

Decreta:

Art. 1.

1. Gli alloggi di cui alle premesse, individuati nell'elenco allegato al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante, sono trasferiti dal patrimonio indisponibile dello Stato al patrimonio disponibile, per essere alienati per le finalità dell'art. 306 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare e secondo le modalità definite nel decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010 n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare.

Art. 2.

Il presente decreto è soggetto alla registrazione presso gli organi di controllo.

Roma, 30 giugno 2015

Il Direttore della direzione dei lavori e del demanio
FALSAPERNA

Il direttore generale dell'Agenzia del demanio
REGGI

Registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 2015
Difesa, foglio n. 2069

ALLEGATO

N.	COMUNE	INDIRIZZO	RIFERIMENTI Nuovo Catasto Edilizio Urbano
1	FIRENZE	Viale Bernardo Segni n.1/3	categoria A/8: fg.93, part.189 e part. 190 sub.1 e 2 categoria C/6: fg.93, part.405
2	ROMA	Lungotevere delle Armi n.20	categoria A/7: fg.401, part.63 sub.501
		Via Giovanni Nicotera n.16	categoria C/2: fg.401, part.62 sub.501

15A08307

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 29 settembre 2015.

Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di dimetomorf e mancozeb, sulla base del dossier BAS 551 11F di Allegato III, alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari, ai sensi del regolamento (CE) n. 546/2011.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E DELLA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica; ed in particolare l'art. 80 concernente «Misure transitorie»;

Vista la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e successive modifiche, per la parte ancora vigente;

Vista la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 115, recante «Ripartizione delle competenze» e l'art. 119 recante «Autorizzazioni»;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172, concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato» e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, concernente «Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59, concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute», ed in particolare l'art. 10 recante «Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione»;

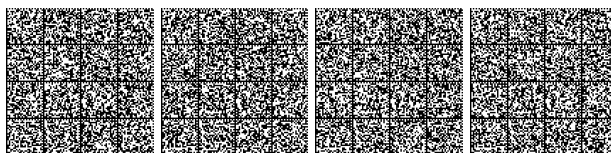
Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari», e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente «Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante «Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari», ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2006 di recepimento della direttiva 2005/72/CE della Commissione del 21 ottobre 2005, relativo all'iscrizione nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, di alcune sostanze attive che ora figurano nei regolamenti (UE) 540/2011 e 541/2011 della Commissione, tra le quali la sostanza attiva mancozeb;

Visto il decreto ministeriale 31 luglio 2007 di recepimento della direttiva 2007/05/CE della Commissione del 23 aprile 2007, relativo all'iscrizione nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, di alcune sostanze attive che ora figurano nei regolamenti (UE) 540/2011 e 541/2011 della Commissione, tra le quali la sostanza attiva dimetomorf;

Visto che l'approvazione dell'ultima delle sostanze attive componenti, il dimetomorf, decade il 30 settembre 2017, come indicato nell'allegato al regolamento (UE) 540/2011;

Visto inoltre che il regolamento (UE) 404/2015 della commissione del 15 marzo 2015 che proroga l'approvazione della sostanza attiva dimetomorf fino al 31 luglio 2018;

Visti il decreto di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto;

Viste le istanze presentate dall'impresa titolare volta ad ottenere la ri-registrazione secondo i principi uniformi dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, sulla base del dossier relativo al prodotto fitosanitario «Forum MZ WG», presentato dall'impresa «Basf Italia S.r.l.», conforme ai requisiti di cui all'allegato III del citato decreto legislativo n. 194/1995, trasposti nel regolamento (UE) n. 545/2011 della Commissione;

Considerato che l'impresa titolare delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi ha ottemperato a quanto previsto dai decreti di recepimento, nei tempi e nelle forme da essi stabilite ed in conformità alle condizioni definite per le sostanze attive dimetomorf e mancozeb;

Considerato che la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, ha preso atto della conclusione della valutazione del sopracitato fascicolo BAS 551 11 F, svolta dal università di Milano, al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi fino al 31 luglio 2018, alle nuove condizioni di impiego;

Vista la nota con la quale l'impresa titolare ha comunicato di aver provveduto alla classificazione dei prodotti fitosanitari sotto indicati, ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008;

Ritenuto di ri-registrare fino al 31 luglio 2018, data di scadenza dell'approvazione del dimetomorf ultima delle sostanze attive componenti, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto, alle condizioni definite dalla valutazione secondo i principi uniformi di cui all'allegato VI del regolamento (CE) n. 546/2011, sulla base del dossier conforme ai requisiti di cui all'allegato III del citato decreto legislativo n. 194/1995, trasposti nel regolamento (UE) n. 545/2011 della Commissione, relativo al prodotto fitosanitario «Forum MZ WG»;

Visti i versamenti effettuati ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999 concernente «Determinazione delle tariffe relative all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari e copertura delle prestazioni sostenute e rese a richiesta»;

Decreta:

Sono ri-registrati fino al 31 luglio 2018, data di scadenza dell'approvazione del dimetomorf ultima delle sostanze attive componenti, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto registrati al numero, alla data e a nome dell'impresa a fianco indicata, autorizzato alle condizioni e sulle colture indicate nelle rispettive etichette allegate al presente decreto, fissate in applicazione dei principi uniformi.

Sono approvate quale parte integrante del presente decreto le etichette allegate, adeguate secondo i principi uniformi, munita di classificazione stabilita dal titolare ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008.

L'impresa titolare dell'autorizzazione è tenuta a rietichettare i prodotti fitosanitari muniti dell'etichetta precedentemente autorizzata, non ancora immessi in commercio e a fornire ai rivenditori un fac-simile della nuova etichetta per le confezioni di prodotto giacenti presso gli esercizi di vendita al fine della sua consegna all'acquirente/utilizzatore finale. È altresì tenuta ad adottare ogni iniziativa, nei confronti degli utilizzatori, idonea ad assicurare un corretto impiego dei prodotti fitosanitari in conformità alle nuove disposizioni.

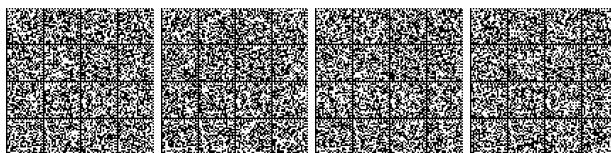
È fatto comunque salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

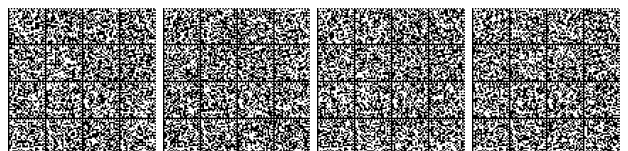
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato all'impresa interessata.

I dati relativi al/i suindicato/i prodotto/i sono disponibili nel sito del Ministero della salute www.salute.gov.it, nella sezione «Banca dati».

Roma, 29 settembre 2015

Il direttore generale: RUOCCO

ALLEGATO

Prodotti fitosanitari a base delle sostanze attive **dimetomorf e mancozeb** ri-registrati alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier BAS 551 11 F di All. III fino **al 31 luglio 2018** ai sensi Reg (UE) 404/2015 della commissione del 15 marzo 2015.

	N. reg.ne	Nome prodotto	Data reg.ne	Impresa	Nuova classificazione stabilita dall'Impresa titolare
1.	10329	FORUM MZ WG	11/02/2000	Basf Italia S.p.a.	ATTENZIONE H317-H361d-H410-H400-EUH401; P201-P261-P272-P280-P302+P352-P308+P313-P333+P313-P363-P391-P405-P501
2.	11955	ACROBAT MZ WG	16/01/2004	Basf Italia S.p.a.	ATTENZIONE H317-H361d-H410-H400-EUH401; P201-P261-P272-P280-P302+P352-P308+P313-P333+P313-P363-P391-P405-P501
3.	14805	QUASAR MZ WG	20/01/2010	Basf Italia S.p.a.	ATTENZIONE H317-H361d-H410-H400-EUH401; P201-P261-P272-P280-P302+P352-P308+P313-P333+P313-P363-P391-P405-P501
4.	15962	LECTRA MZ WG	28/04/2014	Basf Italia S.p.a.	ATTENZIONE H317-H361d-H410-H400-EUH401; P201-P261-P272-P280-P302+P352-P308+P313-P333+P313-P363-P391-P405-P501
5.	15342	FEUDO MZ WDG	06/07/2012	Basf Italia S.p.a.	ATTENZIONE H317-H361d-H410-H400-EUH401; P201-P261-P272-P280-P302+P352-P308+P313-P333+P313-P363-P391-P405-P501

FORUM® MZ WG

FUNGICIDA
GRANULI IDRODISPERSIBILI (WG)

FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

FORUM® MZ WG
COMPOSIZIONE:
100 g di prodotto contengono:

DIMETOMORF, puro	g	9
MANCOZEB, puro	g	60
Coformulanti q.b. a	g	100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

ATTENZIONE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Officine di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Sanità n. 10329 del 11.02.2000

Contenuto netto: kg 0,7 - 1 - 5 – 7 - 10
Sacchetti idrosolubili:
kg 1 (5 sacchetti da g 200)
kg 1 (2 sacchetti da g 500)
kg 5 (5 sacchetti da kg 1)
kg 5 (10 sacchetti da g 500)
kg 7 (14 sacchetti da g 500)
kg 10 (10 sacchetti da kg 1)

Partita n.

® Marchio Registrato

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione; iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso e alla perdita di coscienza.
DIMETOMORF: -----
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
Non rientrare nell'area trattata finché la vegetazione non sia completamente asciutta.

CAMPI, DOSI E MODALITA' D'IMPIEGO

- Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti (vedi tabella).

Colture	Malattie	Dose g/hl	Dose kg/ha	Intervallo tra i trattamenti (giorni)	N° massimo di trattamenti all'anno
Vite (Uva da vino e da tavola)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	200-220	2- 2,2	8-12	4
Pomodoro	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	-	2-2,2	7-10	3

- Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.
- Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.
- Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.
- Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.
- Si consiglia l'impiego di FORUM® MZ WG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA
1) Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

FITOTOSSICITÀ: FORUM® MZ WG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.

COMPATIBILITA': Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI: 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del

29 SET. 2015

SACCHETTI IDROSOLUBILI:

AVVERTENZE PARTICOLARI

Non toccare mai i sacchetti con mani/guanti bagnati

PREPARAZIONE

Riempire il serbatoio dell'irroratrice per 2/3.

Introdurre il numero dei sacchetti idrosolubili chiusi, previsti (come da etichetta) nell'atomizzatore. Mettere in funzione l'agitatore.

Attendere lo scioglimento dei sacchetti (5-10 minuti), ed .....

... aggiungere la restante parte di acqua, necessaria alla corretta bagnatura della vegetazione.

AVVERTENZE D'USO:
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti idrosolubili con le mani bagnate. Chiudere accuratamente le confezioni parzialmente utilizzate.

STOCCAGGIO:
Se non si utilizzano tutti i sacchetti richiudere bene la confezione. Conservare in luogo asciutto.

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI:
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa si che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato. Pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

FORUM® MZ WG

FUNGICIDA - GRANULI IDRODISPERSIBILI

FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

FORUM® MZ WG

COMPOSIZIONE:
100 grammi di prodotto contengono:

DIMETOMORF, puro	g	9
MANCOZEB, puro	g	60
Coformulanti q.b. a	g	100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Officine di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2– 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Registrazione del Ministero della Salute n. 10329 del 11.02.2000

Sacchetti idrosolubili: kg 1 (5 sacchetti da g 200); kg 1 (2 sacchetti da g 500); kg 5 (5 sacchetti da kg 1); kg 5 (10 sacchetti da g 500); kg 7 (14 sacchetti da g 500); kg 10 (10 sacchetti da kg 1)

Partita n.

ATTENZIONE

® Marchio Registrato

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI – Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza. DIMETOMORF: ----- Terapia: sintomatica. **Consultare un Centro Antiveleni.**

Avvertenza - In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

DOSI, EPOCHE E MODALITA' D'IMPIEGO. Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti:

VITE: contro Peronospora (Plasmopara viticola) alla dose di 200-220 g/hl = 2-2,2 kg/ha ogni 8-12 gg per un numero massimo di 4 trattamenti all'anno.

POMODORO: (fino alla prima fioritura) contro Peronospora (Phytophthora infestans) alla dose di 2-2,2 kg/ha ogni 7-10 gg per un numero massimo di 3 trattamenti all'anno.

Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.

Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.

Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.

Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.

Si consiglia l'impiego di FORUM® MZ WG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA: assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

FITOTOSSICITÀ: FORUM® MZ WG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.

COMPATIBILITA' - Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

STAMPIGLIATURA SU OGNI SACCHETTO IDROSOLUBILE

FORUM ® MZ WG

SACCHETTO IDROSOLUBILE
FUNGICIDA
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

COMPOSIZIONE

Dimetomorf, puro	g 9
Mancozeb, puro	g 60
Coformulanti q.b. a	g 100

® Marchio registrato

Contenuto netto: g 200, g 500, kg 1

ATTENZIONE

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Sanità n. 10329 del 11.02.2000

Officine di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRIMA DELL'USO LEGGERE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 29 SET. 2015

ACROBAT® MZ WG

FUNGICIDA

GRANULI IDRODISPERSIBILI

FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

ACROBAT® MZ WG
COMPOSIZIONE:
100 g di prodotto contengono:

DIMETOMORF, puro	g	9
MANCOZEB, puro	g	60
Coformulanti q.b. a	g	100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

ATTENZIONE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Officine di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Min. della Salute n. 11955 del 16/01/2004

Contenuto netto: kg 0,7 - 1 - 5 – 7 - 10
Sacchetti idrosolubili:
kg 1 (5 sacchetti da g 200)
kg 1 (2 sacchetti da g 500)
kg 5 (5 sacchetti da kg 1)
kg 5 (10 sacchetti da g 500)
kg 7 (14 sacchetti da g 500)
kg 10 (10 sacchetti da kg 1)

Partita n.

® Marchio Registrato

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso e alla perdita di coscienza.
DIMETOMORF: -----
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
Non rientrare nell'area trattata finché la vegetazione non sia completamente asciutta.

CAMPI, DOSI E MODALITA' D'IMPIEGO
- Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti (vedi tabella).

Colture	Malattie	Dose g/hl	Dose kg/ha	Intervallo tra i trattamenti (giorni)	N° massimo di trattamenti all'anno
Vite (Uva da vino e da tavola)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	200-220	2- 2,2	8 -12	4
Pomodoro	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	-	2-2,2	7-10	3

- Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.
- Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.
- Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.
- Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.
- Si consiglia l'impiego di ACROBAT® MZ WG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA
1) Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

FITOTOSSICITÀ: ACROBAT® MZ WG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.

COMPATIBILITA': Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI: 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del
29 SET. 2015

SACCHETTI IDROSOLUBILI:

AVVERTENZE PARTICOLARI

Non toccare mai i sacchetti con mani/guanti bagnati

PREPARAZIONE

Riempire il serbatoio dell'irroratrice per 2/3.

Introdurre il numero dei sacchetti idrosolubili chiusi, previsti (come da etichetta) nell'atomizzatore. Mettere in funzione l'agitatore.

Attendere lo scioglimento dei sacchetti (5-10 minuti), ed .....

... aggiungere la restante parte di acqua, necessaria alla corretta bagnatura della vegetazione.

AVVERTENZE D'USO:
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti idrosolubili con le mani bagnate. Chiudere accuratamente le confezioni parzialmente utilizzate.

STOCCAGGIO:
Se non si utilizzano tutti i sacchetti richiudere bene la confezione. Conservare in luogo asciutto.

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI:
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa si che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato. Pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

ACROBAT® MZ WG

FUNGICIDA - GRANULI IDRODISPERSIBILI
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

ACROBAT® MZ WG
COMPOSIZIONE:
100 grammi di prodotto contengono:

DIMETOMORF, puro	g	9
MANCOZEB, puro	g	60
Coformulanti q.b. a	g	100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Officine di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Registrazione del Ministero della Salute n. 11955 del 16.01.04

Sacchetti idrosolubili: kg 1 (5 sacchetti da g 200); kg 1 (2 sacchetti da g 500); kg 5 (5 sacchetti da kg 1); kg 5 (10 sacchetti da g 500); kg 7 (14 sacchetti da g 500); kg 10 (10 sacchetti da kg 1)

ATTENZIONE

Partita n.
® Marchio Registrato

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI – Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza. DIMETOMORF: ----- Terapia: sintomatica. **Consultare un Centro Antiveleni.**

Avvertenza - In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

DOSI, EPOCHE E MODALITA' D'IMPIEGO. Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti:

VITE: contro Peronospora (Plasmopara viticola) alla dose di 200-220 g/hl = 2-2,2 kg/ha ogni 8 -12 gg per un numero massimo di 4 trattamenti all'anno.

POMODORO: (fino alla prima fioritura) contro Peronospora (Phytophthora infestans) alla dose di 2-2,2 kg/ha ogni 7-10 gg per un numero massimo di 3 trattamenti all'anno.

Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.

Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.

Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.

Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.

Si consiglia l'impiego di ACROBAT® MZ WG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA: assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

FITOTOSSICITÀ: ACROBAT® MZ WG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.

COMPATIBILITA' - Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 29 SET. 2015

STAMPIGLIATURA SU OGNI SACCHETTO IDROSOLUBILE

ACROBAT ® MZ WG

SACCHETTO IDROSOLUBILE
FUNGICIDA

COMPOSIZIONE

Dimetomorf, puro	g 9
Mancozeb, puro	g 60
Coformulanti q.b. a	g 100

® Marchio registrato

Contenuto netto: g 200, g 500, kg 1

ATTENZIONE

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

PRODOTTO FITOSANITARIO
Registrazione del Ministero della Salute n. 11955 del 16.01.04

Officine di produzione
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRIMA DELL'USO LEGGERE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 29 SET. 2015

QUASAR® MZ WG

FUNGICIDA
GRANULI IDRODISPERSIBILI
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

QUASAR® MZ WG
COMPOSIZIONE:
100 g di prodotto contengono:

DIMETOMORF, puro	g	9
MANCOZEB, puro	g	60
Coformulanti q.b. a	g	100

ATTENZIONE

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Distribuito da:
DIACHEM S.p.A. Via Tonale 15, 24061 Albano S. Alessandro (BG) Tel. 0363 355611

Officine di produzione
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Salute n.14805 del 20-01-2010

Contenuto netto: kg 0,7 - 1 - 5 – 7 - 10
Sacchetti idrosolubili:
kg 1 (5 sacchetti da g 200)
kg 1 (2 sacchetti da g 500)
kg 5 (5 sacchetti da kg 1)
kg 5 (10 sacchetti da g 500)
kg 7 (14 sacchetti da g 500)
kg 10 (10 sacchetti da kg 1)

Partita n.

® Marchio Registrato

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti *sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%*, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso e alla perdita di coscienza.
DIMETOMORF: -----
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
Non rientrare nell'area trattata finché la vegetazione non sia completamente asciutta.

CAMPI, DOSI E MODALITA' D'IMPIEGO
- Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti (vedi tabella).

Colture	Malattie	Dose g/hl	Dose kg/ha	Intervallo tra i trattamenti (giorni)	N° massimo di trattamenti all'anno
Vite (Uva da vino e da tavola)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	200-220	2- 2,2	8-12	4
Pomodoro	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	-	2-2,2	7-10	3

- Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.
- Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.
- Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.
- Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.
- Si consiglia l'impiego di QUASAR® MZ WG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA
1) Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

FITOTOSSICITÀ: QUASAR® MZ WG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.

COMPATIBILITA': Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI: 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del **29 SET. 2015**

SACCHETTI IDROSOLUBILI:

AVVERTENZE PARTICOLARI

Non toccare mai i sacchetti con mani/guanti bagnati

PREPARAZIONE

Riempire il serbatoio dell'irroratrice per 2/3.

Introdurre il numero dei sacchetti idrosolubili chiusi, previsti (come da etichetta) nell'atomizzatore. Mettere in funzione l'agitatore.

Attendere lo scioglimento dei sacchetti (5-10 minuti), ed .....

... aggiungere la restante parte di acqua, necessaria alla corretta bagnatura della vegetazione.

AVVERTENZE D'USO:
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti idrosolubili con le mani bagnate. Chiudere accuratamente le confezioni parzialmente utilizzate.

STOCCAGGIO:
Se non si utilizzano tutti i sacchetti richiudere bene la confezione.
Conservare in luogo asciutto.

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI:
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa si che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato. Pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

QUASAR® MZ WG

FUNGICIDA - GRANULI IDRODISPERSIBILI
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

QUASAR® MZ WG
COMPOSIZIONE:
100 grammi di prodotto contengono:

DIMETOMORF, puro	g	9
MANCOZEB, puro	g	60
Coformulanti q.b. a	g	100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8, 20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Distribuito da:
DIACHEM S.p.A. Via Tonale 15, 24061 Albano S. Alessandro (BG) Tel. 0363 355611

Officine di produzione
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Salute n.14805 del 20-01-2010

ATTENZIONE

Sacchetti idrosolubili: kg 1 (5 sacchetti da g 200); kg 1 (2 sacchetti da g 500); kg 5 (5 sacchetti da kg 1); kg 5 (10 sacchetti da g 500); kg 7 (14 sacchetti da g 500); kg 10 (10 sacchetti da kg 1)
Partita n.

® Marchio Registrato

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI – Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza. DIMETOMORF: ----- **Terapia**: sintomatica. **Consultare un Centro Antiveleni.**

Avvertenza - In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

DOSI, EPOCHE E MODALITA' D'IMPIEGO. Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti:

VITE: contro Peronospora (Plasmopara viticola) alla dose di 200-220 g/hl = 2-2,2 kg/ha ogni 8-12 gg per un numero massimo di 4 trattamenti all'anno.

POMODORO: (fino alla prima fioritura) contro Peronospora (Phytophthora infestans) alla dose di 2-2,2 kg/ha ogni 7-10 gg per un numero massimo di 3 trattamenti all'anno.
Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.
Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.
Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.
Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.
Si consiglia l'impiego di QUASAR MZ WG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA: assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.
FITOTOSSICITÀ: QUASAR MZ WG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.
COMPATIBILITA' - Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: **Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.**
Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del **29 SET. 2015**

STAMPIGLIATURA SU OGNI SACCHETTO IDROSOLUBILE

QUASAR ® MZ WG

SACCHETTO IDROSOLUBILE
FUNGICIDA
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

COMPOSIZIONE

Dimetomorf, puro	g 9
Mancozeb, puro	g 60
Coformulanti q.b. a	g 100

® Marchio registrato

Contenuto netto: g 200, g 500, kg 1

ATTENZIONE

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Sanità n. 14805 del 20-01-2010

Distribuito da:
DIACHEM S.p.A. Via Tonale 15, 24061 Albano S. Alessandro (BG) - Tel. 0363 355611

Officine di produzione
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRIMA DELL'USO LEGGERE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 29 SET. 2015

LECTRA® MZ WG

FUNGICIDA
GRANULI IDRODISPERSIBILI
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

LECTRA® MZ WG
COMPOSIZIONE:
100 g di prodotto contengono:

DIMETOMORF, puro	g	9
MANCOZEB, puro	g	60
Coformulanti q.b. a	g	100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

ATTENZIONE

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Officine di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Salute n. 15962 del 28/02/2014

Contenuto netto: kg 0,7 - 1 - 5 – 7 - 10
Sacchetti idrosolubili:
kg 1 (5 sacchetti da g 200)
kg 1 (2 sacchetti da g 500)
kg 5 (5 sacchetti da kg 1)
kg 5 (10 sacchetti da g 500)
kg 7 (14 sacchetti da g 500)
kg 10 (10 sacchetti da kg 1)

Partita n.

® Marchio Registrato

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; *occhio: congiuntivite irritativa*, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso e alla perdita di coscienza.
DIMETOMORF: ----
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
Non rientrare nell'area trattata finché la vegetazione non sia completamente asciutta.

CAMPI, DOSI E MODALITA' D'IMPIEGO
- Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti (vedi tabella).

Colture	Malattie	Dose g/hl	Dose kg/ha	Intervallo tra i trattamenti (giorni)	N° massimo di trattamenti all'anno
Vite (Uva da vino e da tavola)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	200-220	2- 2,2	8-12	4
Pomodoro	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	-	2-2,2	7-10	3

- Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.
- Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.
- Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.
- Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.
- Si consiglia l'impiego di LECTRA® MZ WG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA
1) Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

FITOTOSSICITÀ: LECTRA® MZ WG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.

COMPATIBILITA': Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI: 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: **Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.**

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del

29 SET. 2015

LECTRA® MZ WG

FUNGICIDA - GRANULI IDRODISPERSIBILI
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

LECTRA® MZ WG
COMPOSIZIONE:
100 grammi di prodotto contengono:

DIMETOMORF, puro	g	9
MANCOZEB, puro	g	60
Coformulanti q.b. a	g	100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8, 20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Officine di produzione
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Salute n. 15962 del 28/02/2014

Sacchetti idrosolubili: kg 1 (5 sacchetti da g 200); kg 1 (2 sacchetti da g 500); kg 5 (5 sacchetti da kg 1); kg 5 (10 sacchetti da g 500); kg 7 (14 sacchetti da g 500); kg 10 (10 sacchetti da kg 1)
Partita n.

ATTENZIONE

® Marchio Registrato
PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI – Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza. DIMETOMORF: ----- **Terapia: sintomatica. Consultare un Centro Antiveleni.**

Avvertenza - In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

DOSI, EPOCHE E MODALITA' D'IMPIEGO. Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti:

VITE: contro Peronospora (Plasmopara viticola) alla dose di 200-220 g/hl = 2-2,2 kg/ha ogni 8-12 gg per un numero massimo di 4 trattamenti all'anno.

POMODORO: (fino alla prima fioritura) contro Peronospora (Phytophthora infestans) alla dose di 2-2,2 kg/ha ogni 7-10 gg per un numero massimo di 3 trattamenti all'anno.

Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.
Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.
Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.
Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.
Si consiglia l'impiego di LECTRA MZ WG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA: assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.
FITOTOSSICITÀ: LECTRA MZ WG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.
COMPATIBILITA' - Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: **Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.**
Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 29 SET. 2015

SACCHETTI IDROSOLUBILI:

AVVERTENZE PARTICOLARI

Non toccare mai i sacchetti con mani/guanti bagnati

PREPARAZIONE

Riempire il serbatoio dell'irroratrice per 2/3.

Introdurre il numero dei sacchetti idrosolubili chiusi, previsti (come da etichetta) nell'atomizzatore. Mettere in funzione l'agitatore.

Attendere lo scioglimento dei sacchetti (5-10 minuti), ed .....

... aggiungere la restante parte di acqua, necessaria alla corretta bagnatura della vegetazione.

AVVERTENZE D'USO:
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti idrosolubili con le mani bagnate. Chiudere accuratamente le confezioni parzialmente utilizzate.

STOCCAGGIO:

Se non si utilizzano tutti i sacchetti richiudere bene la confezione. Conservare in luogo asciutto.

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI:
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa si che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato. Pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

STAMPIGLIATURA SU OGNI SACCHETTO IDROSOLUBILE

LECTRA ® MZ WG

SACCHETTO IDROSOLUBILE
FUNGICIDA
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

COMPOSIZIONE

Dimetomorf, puro	g 9
Mancozeb, puro	g 60
Coformulanti q.b. a	g 100

® Marchio registrato

Contenuto netto: g 200, g 500, kg 1

ATTENZIONE

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

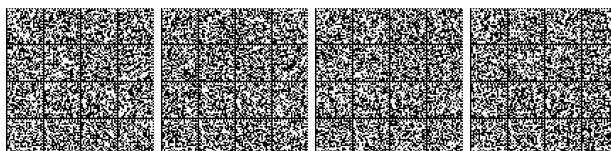
CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Salute n. 15962 del 28/02/2014

Officine di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRIMA DELL'USO LEGGERE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 29 SET. 2015

FEUDO MZ WDG

FUNGICIDA
GRANULI IDRODISPERSIBILI
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

FEUDO MZ WG
COMPOSIZIONE:
100 g di prodotto contengono:
DIMETOMORF, puro g 9
MANCOZEB, puro g 60
Coformulanti q.b. a g 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

ATTENZIONE

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Distribuito da:
GOWAN ITALIA S.p.A. - Via Morgagni, 68 - 48018 Faenza (RA)

Officine di produzione
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Salute n. 15342 del 06/07/2012

Contenuto netto: kg 1 - 10

Partita n.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso e alla perdita di coscienza.
DIMETOMORF: ----
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
Non rientrare nell'area trattata finché la vegetazione non sia completamente asciutta.

CAMPI, DOSI E MODALITA' D'IMPIEGO
- Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti (vedi tabella).

Colture	Malattie	Dose g/hl	Dose kg/ha	Intervallo tra i trattamenti (giorni)	N° massimo di trattamenti all'anno
Vite (Uva da vino e da tavola)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	200-220	2- 2,2	8-12	4
Pomodoro	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	-	2-2,2	7-10	3

- Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.
- Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.
- Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.
- Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.
- Si consiglia l'impiego di FEUDO MZ WDG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA
1) Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

FITOTOSSICITÀ: FEUDO MZ WDG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.

COMPATIBILITA': Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI: 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del

29 SET. 2015

SACCHETTI IDROSOLUBILI:

AVVERTENZE PARTICOLARI

Non toccare mai i sacchetti con mani/guanti bagnati

PREPARAZIONE

Riempire il serbatoio dell'irroratrice per 2/3.

Introdurre il numero dei sacchetti idrosolubili chiusi, previsti (come da etichetta) nell'atomizzatore. Mettere in funzione l'agitatore.

Attendere lo scioglimento dei sacchetti (5-10 minuti), ed .....

... aggiungere la restante parte di acqua, necessaria alla corretta bagnatura della vegetazione.

AVVERTENZE D'USO:
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti idrosolubili con le mani bagnate. Chiudere accuratamente le confezioni parzialmente utilizzate.

STOCCAGGIO:
Se non si utilizzano tutti i sacchetti richiudere bene la confezione. Conservare in luogo asciutto.

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI:
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa si che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato. Pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

FEUDO MZ WDG

FUNGICIDA - GRANULI IDRODISPERSIBILI
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

FEUDO MZ WDG
COMPOSIZIONE:
100 grammi di prodotto contengono:

DIMETOMORF, puro	g	9
MANCOZEB, puro	g	60
Coformulanti q.b. a	g	100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8, 20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Distribuito da: GOWAN ITALIA S.p.A. - Via Morgagni, 68, 48018 Faenza (RA)

Officine di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Registrazione del Ministero della Salute n. 15342 del 06/07/2012

ATTENZIONE

Sacchetti idrosolubili: kg 1 (5 sacchetti da g 200); kg 1 (2 sacchetti da g 500); kg 5 (5 sacchetti da kg 1); kg 5 (10 sacchetti da g 500); kg 7 (14 sacchetti da g 500); kg 10 (10 sacchetti da kg 1)

Partita n.

® Marchio Registrato

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI – Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di **15 metri** dai corpi idrici superficiali per la vite e **5 metri** dai corpi idrici superficiali per il pomodoro. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive: MANCOZEB puro 60%, DIMETOMORF puro 9%, le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi d'intossicazione: MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia. Effetto antabuse, si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza. DIMETOMORF: ----- Terapia: sintomatica. **Consultare un Centro Antiveleni.**

Avvertenza - In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

DOSI, EPOCHE E MODALITA' D'IMPIEGO. Si raccomanda lo scrupoloso rispetto di: dosi, intervallo tra i trattamenti e numero massimo di trattamenti:

VITE: contro Peronospora (Plasmopara viticola) alla dose di 200-220 g/hl = 2-2,2 kg/ha ogni 8-12 gg per un numero massimo di 4 trattamenti all'anno.

POMODORO: (fino alla prima fioritura) contro Peronospora (Phytophthora infestans) alla dose di 2-2,2 kg/ha ogni 7-10 gg per un numero massimo di 3 trattamenti all'anno.

Con alta pressione della malattia, con forti precipitazioni o con rapida crescita della vegetazione è necessario utilizzare le dosi più alte e l'intervallo tra i trattamenti più breve.

Su vite, impiegare a partire dalla terza foglia distesa in funzione del rischio di malattia e fino a invaiatura completa.

Su pomodoro, impiegare dalla prima foglia ben visibile alla piena maturazione nel periodo di più alto rischio di infezione.

Trattare con volumi di soluzione che consentano una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione. Con volumi d'acqua inferiori a 1.000 L/ha (per es. basso volume), fare riferimento alla dose ad ettaro.

Si consiglia l'impiego di FEUDO MZ WDG nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA: assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. 2) Riempire il serbatoio con acqua fino a metà. 3) Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. 4) Continuando ad agitare la miscela, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. 5) Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

FITOTOSSICITÀ: FEUDO MZ WDG, applicato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà saggiate; nel caso di varietà di recente introduzione si consiglia di effettuare saggi preliminari su superfici ridotte.

COMPATIBILITA' - Il prodotto è miscibile con i formulati ad azione fungicida od insetticida ad eccezione di quelli a reazione alcalina (polisolfuri, poltiglia bordolese, ecc.).

SOSPENDERE I TRATTAMENTI 28 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU VITE; 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA SU POMODORO.

ATTENZIONE: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

STAMPIGLIATURA SU OGNI SACCHETTO IDROSOLUBILE

FEUDO MZ WDG

SACCHETTO IDROSOLUBILE
FUNGICIDA
FRAC: H5 (CAA) / M3 (DITIOCARBAMMATI)

COMPOSIZIONE	
Dimetomorf, puro	g 9
Mancozeb, puro	g 60
Coformulanti q.b. a	g 100

Contenuto netto: g 200, g 500, kg 1

ATTENZIONE

INDICAZIONI DI PERICOLO
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**

CONSIGLI DI PRUDENZA
Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di inalare la polvere. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Indossare guanti/indumenti protettivi. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Distribuito da: GOWAN ITALIA S.p.A. - Via Morgagni, 68 - 48018 Faenza (RA)

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Salute n. 15342 del 06/07/2012

Officine di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. – Via E. Torricelli, 2 – 48010 Cotignola (RA)
SCHIRM GmbH – 23568 Standort Lübeck – Germania

PRIMA DELL'USO LEGGERE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 29 SET. 2015

15A08310

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 9 ottobre 2015.

Individuazione delle strutture regionali deputate a ricevere i reclami a seguito di presunte infrazioni accertate in relazione ai servizi svolti mediante autobus di competenza regionale e locale, in attuazione dell'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Visto il Regolamento (UE) n. 181/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus;

Visto, in particolare, l'art. 28, paragrafo 3, del citato Regolamento (UE) n. 181/2011, il quale prevede che: «Ogni passeggero può presentare un reclamo, conformemente alla legislazione nazionale, all'organismo competente designato a norma del paragrafo 1 o a qualsiasi altro organismo competente designato da uno Stato membro, in merito a presunte violazioni del presente regolamento.»;

Visto il decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, recante: «Disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del regolamento (UE) n. 181/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus»;

Visto l'art. 3, comma 6, del citato decreto legislativo n. 169 del 2014, che dispone che: «Per i servizi regolari di competenza regionale e locale i reclami possono essere inoltrati anche alle competenti strutture regionali che provvedono a trasmetterli, unitamente ad ogni elemento utile ai fini della definizione del procedimento per l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 4, all'Autorità con periodicità mensile. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono individuate le predette strutture regionali sulla base delle indicazioni fornite dalle singole regioni.»;

Viste le comunicazioni trasmesse a questo Ministero da: Province Autonome di Bolzano e di Trento, Regioni Autonome Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta, Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria;

Ritenuto necessario dare attuazione alla disposizione di cui all'art. 3, comma 6, del citato decreto legislativo n. 169 del 2014 per le regioni e province autonome che hanno già provveduto alla prescritta individuazione, nelle more dell'acquisizione della pertinente comunicazione da parte della totalità delle regioni;

Sulla proposta del Direttore generale preposto alla Direzione generale per il trasporto stradale e per l'intermodalità di cui alla nota prot. 16817 dell'8 settembre 2015;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai fini dell'attuazione di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, del decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, l'allegato 1 al presente decreto individua le strutture regionali, indicate dalle singole regioni e province autonome, a cui possono essere inoltrati i reclami per i servizi di competenza regionale e locale, a seguito di presunte infrazioni al regolamento (CE) n. 181/2011, secondo le specifiche disposizioni procedurali contenute nel citato decreto legislativo n. 169 del 2014, ai fini della successiva trasmissione, con periodicità mensile, all'Autorità di regolazione dei trasporti istituita dall'art. 37 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dall'art. 36 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 .

2. Con decreto del direttore generale per il trasporto stradale e per l'intermodalità è aggiornato l'allegato al presente decreto, qualora siano comunicate dalle medesime regioni e provincie autonome modifiche ai dati in esso riportati.

Roma, 9 ottobre 2015

Il Ministro: DELRIO

Registrato alla Corte dei conti il 23 ottobre 2015
Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, registro n. 1, foglio n. 3310

ALLEGATO *1*

ELENCO DELLE STRUTTURE REGIONALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 4 NOVEMBRE 2014, N. 169.

Provincia autonoma di Bolzano
Agenzia provinciale per la mobilità
Via Renon, 10/d - Bolzano.
Tel. 0471413500 - Fax 0471413509.
e-mail: info@apm.bz.it
Pec: mobilitaetsagentur.agenziamobilita@pec.prov.bz.it

Provincia autonoma di Trento
Servizio trasporti pubblici
Piazza Dante, 6 - 38122 Trento.
Tel. 0461.497979 - Fax 0461.499332.
Pec: serv.trasporti@pec.provincia.tn.it

Regione Abruzzo
Dipartimento Trasporti, Mobilità, Turismo e Cultura
Viale Bovio, 425 - 65124 Pescara.

Regione Basilicata
Ufficio Trasporti
Corso Garibaldi, 139 - 85100 - Potenza.
Tel. 0971668460 - Fax 0971.668457.
Pec: ufficio.trasporti@cert.regione.basilicata.it

Regione Calabria
Dipartimento n. 9 - Settore n. 4 con delega al Servizio 13 - Unità Operativa 13.5 «Tariffe e rapporti con utenza e stakeholders».

Tel. 0961.852079/89 - Fax 0961.852195.

e-mail: trasporti@regcal.it - Pec: settore4.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it

Regione Campania

Direzione generale per la Mobilità

Centro Direzionale Isola C3 - 80143 - Napoli.

Tel. 081.7969297.

e-mail: dg.07@regione.campania.it - Pec: dg07@pec.regione.campania.it

Regione Emilia Romagna

Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale

Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna.

Tel. 051.527.3711-12 - Fax 051.527.3450.

e-mail: dgmobilitaetrasporti@regione.emilia-romagna.it - Pec: dgmobilitaetrasporti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale lavori pubblici università

Servizio Mobilità.

Via Giulia, 75/1 - 34126 - Trieste.

tel. 040.3774718.

e-mail: mobilita@regione.fvg.it - Pec: territorio@certregione.fvg.it

Regione Lazio

Assessorato Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti

Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti

Area 11 Trasporto su Gomma

Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma.

tel. 06.51688766 - fax 06.51688859.

Pec: territorio@regione.lazio.legalmail.it

Regione Liguria

Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici ed Edilizia - Settore Trasporti

Via Fieschi - 16121 Genova.

Tel. 010.54851.

Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it

Regione Lombardia

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità

Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Tel. 02/6765.4347-4216 - Fax 02.3936161

PEC: infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

Regione Molise

Direzione Generale della Giunta - Direzione area IV - Servizio Mobilità - Ufficio TPL su gomma

Viale Elena, 1 - 86100 Campobasso.

Tel. 0874.429084.

PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Piemonte

Osservatorio regionale della Mobilità - Settore Servizi di Trasporto Pubblico

C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino.

Tel. tel. 011 4323601 - 011.4321398 - Fax 011.4325785.

e-mail: operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it

Regione Puglia

Ufficio Controllo e Regolarità esercizio trasporto pubblico locale

Via Gentile, 52 - 70126 - Bari.

Tel. 080.5405644.

PEC: servizio.gestionetpl.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione autonoma della Sardegna

Assessorato dei trasporti - Direzione generale

Via XXIX novembre 1847, n. 41 - 09123 Cagliari.

Tel. 070.6067331 - Fax 070.6067309.

e-mail: trasporti@regione.sardegna.it

Pec: trasporti@pec.regione.sardegna.it

Regione Umbria

Ambito regionale di Coordinamento Territorio, Infrastrutture e Mobilità

Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia.

Tel. 075.504.2634 - Fax 075.504.2644.

PEC: direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Struttura Trasporto pubblico - Ufficio Autolinee

Loc. Autoporto, 32 - 11020 Pollein (AO).

Tel. 0165.527647 - Fax 0165527676.

e-mail: trasporti@regione.vda.it

15A08385

DECRETO 9 ottobre 2015.

Dichiarazione di «Tipo approvato» per talune zattere da diporto, prodotte dalla società MED S.r.l., in Montaletto di Cervia. (Prototipo n. 1079/2015).

IL CAPO REPARTO CAPITANO DI VASCELLO

Visto l'art. 3 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 recante norme sul riordino della legislazione in materia portuale, e successive modifiche ed integrazioni, che attribuisce la competenza in materia di sicurezza della navigazione al Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 72 in data 11 febbraio 2014 «Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti»;

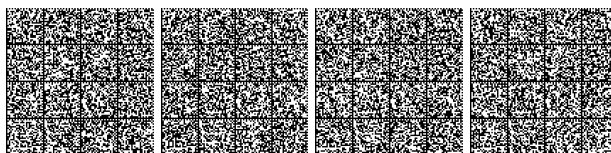
Visto il decreto legislativo 18 luglio 2005 n. 171, titolo «Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'art. 6, delle legge 8 luglio 2003, n. 172»;

Visto il decreto dirigenziale del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto n. 1211 in data 20 novembre 2009 e successivi emendamenti, relativo alle strutture organizzative e le corrispondenti linee di attività dei reparti e degli uffici del comando generale;

Visto il decreto 29 luglio 2008, n. 146, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti titolo «Regolamento di attuazione di cui all'art. 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diporto»;

Visto il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione in data 12 agosto 2002, n. 219 «regolamento recante caratteristiche tecniche e requisiti delle zattere di salvataggio da utilizzare esclusivamente sulle unità da diporto»;

Visto il decreto dirigenziale del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto n. 758 in data 7 luglio 2010, relativo al conferimento delle deleghe all'adozione del provvedimento finale;

Visto il decreto di tipo approvato rilasciato dal Comando generale delle capitanerie di porto n. 254 in data 9 marzo 2009, per le zattere di salvataggio da diporto, da

utilizzare esclusivamente sulle unità da diporto in navigazione entro 12 miglia dalla costa, di produzione della Arimar S.p.A. denominate COASTAL 12p in contenitore valigia (morbido) da 12 (dodici) persone;

Vista l'istanza in data 15 settembre 2015 della Società MED Srl., con sede in Montaletto di Cervia (RA) Via Beneficio II Tronco, 57/A, intesa ad ottenere la volturazione dei decreti di tipo approvato per le zattere di salvataggio da diporto, di propria produzione denominate Zattera Coastal 12p in contenitore a valigia (morbido) da 12 (dodici) persone;

Visto: l'esito degli accertamenti tecnici eseguiti dal Registro Italiano Navale – Direzione generale - Genova, indicati nel Rapporto/Relazione Tecnica n. 2008 CS 01 5404 in data 04 marzo 2009;

Considerato il subentro alla società richiedente Marittima S.p.A., già Arimar S.p.A., da parte della MED Srl come attestato dalla visura ordinaria della C.C.I.A.A. di Ravenna;

Visto l'atto costitutivo della società MED Srl;

Tenuto conto che la società MED Srl risulta aver mantenuto immutati tutti i requisiti già in possesso della società Arimar S.p.A. ivi compresi, locali, tecnici qualificati, processi di produzione, macchinari e le procedure di sistema;

Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarate di «tipo approvato» le zattere di salvataggio da diporto, da utilizzare esclusivamente sulle unità da diporto in navigazione entro le 12 miglia dalla costa, denominate Zattere Coastal 12P in contenitore valigia (morbido) da 12 (dodici) persone prodotte dalla Società MED Srl, con sede in Montaletto di Cervia (RA) Via Beneficio II Tronco, 57/A.

Art. 2.

Su ciascun esemplare delle zattere di cui al precedente articolo dovranno essere marcati in modo chiaro, indelebile e permanente i sottoelencati elementi di individuazione:

numero delle persone per cui è abilitata sopra ciascun accesso in caratteri di almeno 100 mm. di altezza;

nome del fabbricante o marchio commerciale;

modello della zattera;

numero di serie e data di fabbricazione;

tipo approvato Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

decreto ministeriale n. ... del ....

È consentito, in sostituzione della marcatura, riportare tali informazioni su di una etichetta adesiva resistente all'acqua.

Art. 3.

Su ciascun contenitore delle zattere di cui al precedente articolo dovranno essere marcati in modo chiaro, indelebile e permanente i sottoelencati elementi di individuazione:

numero delle persone per cui è destinata;

nome del fabbricante o marchio commerciale;

tipo di navigazione:

data dell'ultima revisione ed identificazione della stazione che l'ha effettuata;

data entro la quale deve essere revisionata;

modello della zattera;

numero di serie;

altezza massima di sistemazione a bordo;

lunghezza della barbetta;

istruzioni per la messa a mare;

tipo approvato Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

decreto ministeriale n. ... del ....

Art. 4.

Il decreto 9 marzo 2009, n. 254, citato in premessa, è abrogato.

Roma, 9 ottobre 2015

Il Capo Reparto Capitano di Vascello: GIARDINO

15A08242

DECRETO 9 ottobre 2015.

Dichiarazione di «Tipo approvato» per talune zattere da diporto, prodotte dalla società MED S.r.l., in Montaletto di Cervia. (Prototipo n. 1080/2015).

IL CAPO REPARTO CAPITANO DI VASCELLO

Visto l'art. 3 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 recante norme sul riordino della legislazione in materia portuale, e successive modifiche ed integrazioni, che attribuisce la competenza in materia di sicurezza della navigazione al Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 72 in data 11 febbraio 2014 «Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti»;

Visto il decreto legislativo 18 luglio 2005 n. 171, titolo «Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'art. 6, delle legge 8 luglio 2003, n. 172»;

Visto il decreto dirigenziale del Comando generale del corpo delle capitanerie di porto n. 1211 in data 20 novembre 2009 e successivi emendamenti, relativo alle strutture organizzative e le corrispondenti linee di attività dei reparti e degli uffici del Comando generale;

Visto il decreto dirigenziale del Comando generale del corpo delle capitanerie di porto n. 758 in data 7 luglio 2010, relativo al conferimento delle deleghe all'adozione del provvedimento finale;

Visto il decreto di tipo approvato rilasciato dal Comando generale delle capitanerie di porto n. 972 in data 29 settembre 2009, per le zattere di salvataggio ammainabili o lanciabili, ai sensi della circolare Serie Generale n. 78 in data 29 dicembre 2008, di produzione della Arimar S.p.A. denominate Zattera MED-SEA 4p (in contenitore rigido) da 4 (quattro) persone;

Vista l'istanza in data 15 settembre 2015 della Società MED Srl., con sede in Montaletto di Cervia (RA) Via Beneficio II Tronco, 57/A, intesa ad ottenere la volturazione dei decreti di tipo approvato per le zattere di salvataggio ammainabili o lanciabili, di propria produzione denominate Zattera MED-SEA 4p (in contenitore rigido) da 4 (quattro) persone;

Visto l'esito degli accertamenti tecnici eseguiti dal Registro italiano navale – Direzione generale - Genova, indicati nel Rapporto/Relazione Tecnica n. 2009 CS 01 2163 in data 1° settembre 2009;

Considerato il subentro alla società richiedente Marittima S.p.A., già Arimar S.p.A., da parte della MED Srl come attestato dalla visura ordinaria della C.C.I.A.A. di Ravenna;

Visto l'atto costitutivo della società MED Srl;

Tenuto conto che la società MED Srl risulta aver mantenuto immutati tutti i requisiti già in possesso della società Arimar S.p.A. ivi compresi, locali, tecnici qualificati, processi di produzione, macchinari e le procedure di sistema;

Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarate di «tipo approvato» le zattere di salvataggio ammainabili o lanciabili destinate a bordo delle seguenti unità:

1. navi da passeggeri, non soggette al decreto legislativo n. 45/2000, in navigazione nazionale o minore;

2. navi da carico non soggette alla Solas, in navigazione nazionale o minore, in navigazione internazionale costiera;

3. navi abilitate alla pesca costiera ravvicinata ed alla pesca nel Mar Mediterraneo, non soggette al decreto legislativo n. 541/1999,

denominate Zattere MED-SEA 4P (in contenitore rigido) da 4 (quattro) persone prodotte dalla Società MED Srl, con sede in Montaletto di Cervia (RA) Via Beneficio II Tronco, 57/A.

Art. 2.

Su ciascun esemplare delle zattere di cui al precedente articolo dovranno essere marcati in modo chiaro, indelebile e permanente i sottoelencati elementi di individuazione:

numero delle persone per cui è abilitata sopra ciascun accesso in caratteri di almeno 100 mm. di altezza;

nome del fabbricante o marchio commerciale;

modello della zattera;

numero di serie e data di fabbricazione;

tipo approvato Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

decreto ministeriale n. ... del ....

È consentito, in sostituzione della marcatura, riportare tali informazioni su di una etichetta adesiva resistente all'acqua.

Art. 3.

Su ciascun contenitore delle zattere di cui al precedente articolo dovranno essere marcati in modo chiaro, indelebile e permanente i sottoelencati elementi di individuazione:

numero delle persone per cui è destinata;

nome del fabbricante o marchio commerciale;

tipo di navigazione:

1. navi da passeggeri, non soggette al decreto legislativo n. 45/2000, in navigazione nazionale o minore;

2. navi da carico non soggette alla Solas, in navigazione nazionale o minore, in navigazione internazionale costiera;

3. navi abilitate alla pesca costiera ravvicinata ed alla pesca nel Mar Mediterraneo, non soggette al decreto legislativo n. 541/1999,

(in questo campo dovranno essere indicate anche le eventuali limitazioni di utilizzo quali distanza massima dalla costa o da porti, ovvero utilizzo in zone di mare delimitate);

data dell'ultima revisione ed identificazione della stazione che l'ha effettuata;

data entro la quale deve essere revisionata;

modello della zattera;

numero di serie;

altezza massima di sistemazione a bordo;

lunghezza della barbetta;

istruzioni per la messa a mare;

tipo approvato Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

decreto ministeriale n. ... del ....

Art. 4.

Il decreto 29 settembre 2009, n. 972, citato in premessa, è abrogato.

Roma, 9 ottobre 2015

Il Capo Reparto Capitano di Vascello: GIARDINO

15A08243

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 22 ottobre 2015.

Riconoscimento della organizzazione di produttori denominata «Cittadella della pesca organizzazione di produttori soc. coop.», in Viareggio.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2013, n. 105, relativo al "Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali", a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale 30 maggio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 205 del 4 settembre 2014, recante la delega di attribuzioni del Ministero alle politiche agricole, alimentari e forestali, per taluni atti di competenza dell'Amministrazione, al Sottosegretario di Stato on.le Giuseppe Castiglione;

Visto il Regolamento (UE) 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

Visti in particolare gli articoli 7 e 14 del suddetto Regolamento 1379/2013, relativi alla costituzione ed al riconoscimento delle organizzazioni di produttori del settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013 della Commissione del 17 dicembre 2013, relativo al riconoscimento delle organizzazioni di produttori;

Visto il Regolamento (UE) 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca;

Vista l'istanza in data 1° settembre 2014, trasmessa con raccomandata del 17 settembre 2014, presentata dall'Organizzazione denominata Cittadella della Pesca Organizzazione di Produttori soc. coop. con sede a Viareggio (Lucca), ai fini del riconoscimento come organizzazione di produttori della pesca;

Vista la successiva istanza di rettifica ed integrazione in data 29 ottobre 2014, trasmessa con raccomandata del 19 novembre 2014 e l'allegata documentazione, con la quale la suddetta organizzazione di produttori ha chiesto il riconoscimento come organizzazione di produttori ai sensi del Regolamento (UE) 1379/2013 e del Regolamento (UE) 1419/2013 per le specie indicate nell'istanza medesima;

Viste altresì le istanze integrative con allegata documentazione pervenute in data 2 dicembre 2014 e 6 agosto 2015;

Considerato che la suddetta Organizzazione risulta essere regolarmente costituita con atto in data 29 giugno 2012, repertorio n. 49509, raccolta n. 15780 per notaio Adriana Iantaffi di Camaiore;

Visto lo statuto aggiornato con atto in data 25 luglio 2015, repertorio n. 28937, raccolta n. 3701, per notaio Antonio Palladino di Viareggio (Lucca);

Visti gli atti da cui risulta che la suddetta Organizzazione persegue gli obiettivi fissati dal suddetto Regolamento (UE) 1380/2013 in base a quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento 1379/2013 e corrisponde altresì ai requisiti fissati dall'art. 14 e 17 del Regolamento medesimo;

Visti i verbali della Capitaneria di Porto di Viareggio (Lucca) in data 17 ottobre 2014 e 15 gennaio 2015, con i quali si attesta il possesso dei requisiti previsti ai fini del riconoscimento dall'art. 14 del Regolamento 1379/2013;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta, ai fini del Regolamento (UE) 1379/2013, art. 14, e del Regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013, nonché a tutti gli effetti eventuali conseguenti a norma di legge, l'Organizzazione di produttori della pesca denominata Cittadella della Pesca Organizzazione di Produttori soc. coop. con sede a Viareggio (Lucca), per le seguenti specie ittiche:

canocchia, razza (raja aterias), razza (raja clavata), razza bianca, razza monaca, seppia, mazzancolla, nasello, polpo, ghiozzo, suacia, linguattola, grongo, melù, sogliola, triglia di fango, gallinella (triglia lyra), gallinella (triglia lucerna), tracina, pagello, pagello fragolino, pesce prete, zerro, scorfano, scorfano nero, moscardino, moscardino bianco, suro (trachrus mediterraneus), suro (trachrus trachrus), rana pescatrice (loph*ius* budegassa), rana pescatrice (loph*ius* piscator*ius*), scampo, totano, rombo chiodato, rombo giallo, gambero rosa, seppia pizzuta, seppietta, seppiola (sepiola rondeleti), seppiola (rossia macrosoma), calamaretto, calamaro, pesce serra, spigola o branzino, cefalo, dentice, ombrina, orata, rombo liscio, ricciola, torpedine, sogliola dal porro, leccia, cheppia, mormora, fieto, leccia stellata, sarago, sarago pizzuto, sarago sparaglione, palamita, gattuccio, mostella (phycis blennoides), mostella (phycis phycis), pesce sciabola, pesce san pietro, ricciola fondale, boccanera, triglia di scoglio, boga, gambero bianco, gambero rosso, pagro, gambero viola, paganello, palombo, spinarolo, gobetto, pesce specchio, molva, cernia, occhiverdi, menola, argentina, gattopardo, sgombro, tellina, lumachino o bombolino.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 ottobre 2015

Il Sottosegretario di Stato: CASTIGLIONE

15A08300

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 7 ottobre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Consorzio Store Management Group a r.l. in liquidazione», in Milano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze ispettive dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa "Consorzio Store Management Group a r.l. in liquidazione";

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2010, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo circolante di € 605.168,00, si riscontra una massa debitoria a breve di € 1.124.828,00 ed un patrimonio netto negativo di € -29.566,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Consorzio Store Management Group a r.l. in liquidazione", con sede in Milano (MI) (codice fiscale 12403330157) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Filippo Calabrese (codice fiscale CLBFPP69M16G4781), nato il 16 agosto 1969 e domiciliato in Perugia, via delle Prome n. 20.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 7 ottobre 2015

Il Ministro: GUIDI

15A08301

DECRETO 7 ottobre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Easy Work Solution S.c.a.r.l.», in Cormano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istruttoria effettuata dalla competente Divisione VI, dalla quale sono emersi gli estremi per l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545-*terdecies* c.c., per la cooperativa "Easy Work Solution Scarl";

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2010, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 88.070,00, si riscontra una massa debitoria di € 93.692,00 ed un patrimonio netto negativo di € -5.622,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Easy Work Solution Scarl", con sede in Cormano (MI) (codice fiscale 06012700966) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c..

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae,* è nominato commissario liquidatore il dott. Roberto Ciaccio (codice fiscale CCCRRT52T26G273X), nato a Palermo il 26 dicembre 1952 e domiciliato in Milano, via Passione n. 11.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 7 ottobre 2015

Il Ministro: GUIDI

15A08302

DECRETO 7 ottobre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «SSP Logistika società cooperativa a r.l.», in San Giuliano Milanese e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze ispettive dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa "SSP Logistika Società Cooperativa a r.l.";

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2010, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 170.052,00, si riscontra una massa debitoria di € 247.774,00 ed un patrimonio netto negativo di € -87.692,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "SSP Logistika Società Cooperativa a r.l.", con sede in San Giuliano Milanese (MI) (codice fiscale 03947820969) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Pasquale Lonero (codice fiscale LNRPQL56M22A662X), nato il 22 agosto 1956 e domiciliato in Milano, via legge n. Manara n. 5.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 7 ottobre 2015

Il Ministro: GUIDI

15A08303

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA DIFESA

Conferimento di onorificenza al merito di Marina.

Con decreto ministeriale n. 224 datato 16 ottobre 2015, è stata concessa al professore Giorgio Giorgerini, nato il 31 maggio 1931 a Castelnuovo di Garfagnana (LU), la medaglia d'argento al merito di Marina con la seguente motivazione: «Illustre scrittore e saggista, dotato di vasta e qualificata competenza, ha dedicato la sua vita al mare e alla Marina in particolare. Grazie alla sua straordinaria competenza e alla sua insigne esperienza, è stato essenziale e insostituibile punto di riferimento per lo Stato Maggiore della Marina. Nella sua veste di storico, conferenziere e docente universitario, si è dimostrato un collaboratore di pregevolissima levatura nello sviluppo degli studi strategici e della dottrina navale, tanto da meritarsi vasti consensi e importanti riconoscimenti. Autore di numerosi scritti e pubblicazioni e collaboratore di primo piano della Marina Militare, ha sempre dimostrato il suo generoso attaccamento alla Forza Armata con una eccezionale e appassionata attività di studio e una profonda sensibilità storica, contribuendo, con il suo impegno e la sua dedizione, ad accrescere ed esaltare il prestigio e l'immagine della Marina Militare».

Roma, 30 marzo 2015

15A08306

Espunzione dei cespiti immobiliari ubicati in Cividale del Friuli.

Con decreto direttoriale n. 248/3/5/2015 datato 14 settembre 2015 è stata disposta l'espunzione, dall'elenco allegato al decreto direttoriale n. 14/2/5/2010 del 22 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 26 marzo 2011, dei cespiti immobiliari ubicati in Cividale del Friuli (UD), via Leicht n. 20, identificati con i codici EUD0450, EUD0451 e EUD0452, individuati rispettivamente ai numeri progressivi 620, 619 e 618 dell'elenco allegato al decreto direttoriale n. 14/2/5/2010 in data 22 novembre 2010 di individuazione degli alloggi da alienare ai sensi del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e decreto del Presidente della Repubblica n. 90/2010.

15A08308

MINISTERO DELLA SALUTE

Rinnovo ed estensione dell'autorizzazione all'organismo Istituto superiore di sanità, in Roma, al rilascio della certificazione CE di rispondenza della conformità dei dispositivi medico-diagnostici in vitro.

Con decreto dirigenziale del Ministero della salute di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, datato 27 ottobre 2015, l'organismo notificato Istituto superiore di sanità, con sede in Roma, Viale Regina Elena 229, è stato autorizzato all'attività di certificazione di cui alla direttiva 98/79/CE, per cinque anni, per le seguenti tipologie di dispositivi medico-diagnostici in vitro:

a)

IVD 020 Dispositivi medico- diagnostici in vitro rientranti nell'Allegato II, Elenco A:

reagenti e prodotti reattivi, compresi i materiali associati per la taratura e il controllo per la rilevazione, l'accertamento e la quantificazione in campioni umani di marcatori

IVD0201 dell'infezione da HIV (HIV 1 e 2),

IVD0202 HTLV I e II

IVD0203 Epatite B, C e D;

secondo le procedure previste dagli Allegati IV, V e VII

b)

IVD0300 Dispositivi medico- diagnostici in vitro rientranti nell'Allegato II, Elenco B:

reagenti e prodotti reattivi, compresi i materiali associati per la taratura e il controllo, per l'individuazione e la quantificazione in campioni umani di

IVD0303 infezioni congenite: rosolia e toxoplasmosi;

IVD0305 infezioni umane: citomegalovirus e clamidia;

IVD0307 marcatori tumorali: PSA

secondo le procedure previste dagli Allegati IV, V, VI, VII:

c)

IVD 0400 Dispositivi per test autodiagnostici.

IVD 0401 chimica clinica

IVD 0402 ematologia

IVD 0403 immunologia

IVD 0404 biologia molecolare

IVD 0405 gravidanza e ovulazione

IVD 0406 contenitori di campione

secondo le procedure previste dagli Allegato III comma 6

Il testo integrale del provvedimento è consultabile sul sito www.salute.gov.it, alla sezione "Dispositivi medici – conformità CE – organismi notificati".

15A08298

Linee guida per le procedure inerenti le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate (art. 6, decreto legislativo n. 187/2000).

PREMESSA:

Il decreto legislativo n. 187/2000 prevede la giustificazione individuale di ogni esame, l'ottimizzazione e la responsabilità clinica del medico specialista, principi di cui si rileva la necessità di applicazione uniforme sul territorio nazionale, in particolare del rispetto dei criteri di giustificazione.

Al fine di garantire una applicazione uniforme sul territorio nazionale e di assicurare l'uso appropriato delle risorse umane e strumentali del Servizio sanitario nazionale, le presenti linee guida, in attuazione delle previsioni del comma 1, dell'art. 6, del decreto legislativo n. 187/2000, in relazione alle procedure inerenti le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate, fissano i criteri di riferimento che consentono di caratterizzare la prestazione sanitaria con la pratica radiologica, e forniscono raccomandazioni e indicazioni operative ai prescriventi, nonché indicazioni utili a meglio precisare funzioni e responsabilità del Medico prescrivente, del Medico radiologo, del TSRM e del Fisico medico, come previste dal decreto legislativo n. 187/2000 e dai rispettivi profili professionali, in coerenza con i contenuti presenti in:

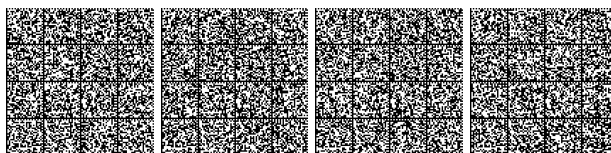
Linee guida nazionali di riferimento per la diagnostica per immagini, di cui all'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro della salute e le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento relativo alle «Linee guida per la diagnostica per immagini», Atto rep. n. 2113 del 28 ottobre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 100 del 2 maggio 2005 - supplemento ordinario n. 79;

Documento «Management della erogazione delle prestazioni di diagnostica per immagini», sottoscritto il 17 dicembre 2013 dai rappresentanti di AIFM, AIMN, AINR, AIRO, SIRM, SNR e FNCPTSRM;

Direttiva 2013/59/Euratom, che dovrà essere recepita entro il 6 febbraio 2018, in particolare articoli 55, 56, 57, 58, 59 e 60;

Linee guida per la dematerializzazione della documentazione clinica in Diagnostica per Immagini. Intesa Conferenza Stato-Regioni del 4 aprile 2012 - ai sensi art. 8, comma 6, legge n. 131/2003 (Rep. Atti n. 81/CSR del 4 aprile 2012).

In particolare sono individuati i criteri di riferimento e individuate le procedure operative da adottare in caso di:

pratiche radiologiche standardizzate (art. 6 commi 1 e 2, decreto legislativo n. 187/2000), (elencate in Appendice 1), in regime di ricovero (ordinario, day hospital o day surgery o in elezione) presso strutture pubbliche o private ospedaliere;

pratiche radiologiche in regime di ricovero in urgenza-emergenza presso strutture pubbliche o private ospedaliere;

pratiche radiologiche in regime ambulatoriale presso strutture territoriali e presidi radiologici privati accreditati e non.

Pratiche radiologiche standardizzate in regime di ricovero ordinario, day hospital o day surgery o in elezione, presso strutture pubbliche o private ospedaliere, (la cui esecuzione è consentita esclusivamente in regime di ricovero ordinario, day hospital o day surgery o in elezione presso strutture pubbliche o private ospedaliere).

Il Medico radiologo, in collaborazione con il Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM) e con il Fisico medico, in accordo con la Direzione sanitaria della struttura, provvede a individuare preliminarmente le prestazioni radiologiche standard (pratiche standardizzate), attuabili presso la struttura medesima, per le quali risulti sufficiente la sola valutazione della giustificazione individuale effettuata all'atto della richiesta dal medico di reparto prescrivente, che possono essere condotte dal TSRM senza necessità della presenza in sala radiologica del Medico radiologo, previa verifica da parte del TSRM della rispondenza della richiesta del prescrivente ai contenuti di protocolli prestabiliti, approvati dalla Direzione sanitaria della struttura.

Non possono in ogni caso essere effettuate pratiche standardizzate su minori o donne in stato di gravidanza.

Possono essere oggetto di procedura standardizzata le indagini radiologiche tradizionali proiettive non contrastografiche riportate in Appendice 1 (elenco esaustivo), proposte dal medico di reparto, coerenti con le indicazioni cliniche di appropriatezza per l'esecuzione, individuate preventivamente dal responsabile del servizio di radiodiagnostica.

In caso di pratiche radiologiche standardizzate spetta al medico di reparto prescrivente informare il paziente sui rischi e benefici dell'esame radiologico richiesto e sulla necessità dello stesso, rispettando i principi generali sul consenso informato riportati in Appendice 2. Nel formulare la richiesta dell'esame con procedure standardizzate il medico prescrivente dovrà aver preliminarmente valutato non solo l'effettiva utilità e necessità dell'esame sotto il profilo rischi/benefici per il paziente, ma dovrà anche aver escluso la possibilità di:

ottenere le stesse informazioni da indagini già effettuate;

avvalersi delle informazioni ottenibili con altre tecniche diagnostiche comportanti minori rischi per la salute del paziente.

In caso di esame richiesto per il follow-up di malattia, dovrà essere stato verificato che la ripetizione dell'esame risulti congrua con i tempi di progressione o risoluzione della stessa.

Il TSRM, preliminarmente all'esecuzione dell'indagine, si accerta, sotto la propria responsabilità, che il medico di reparto, all'atto del ricovero, previa informativa sui rischi e benefici, abbia raccolto e riportato in cartella, redatta in forma analogica o digitale, il consenso al ricovero, alle cure e agli esami diagnostici, inclusivo anche di tutte le indagini radiologiche tradizionali proiettive non contrastografiche di cui all'Appendice 1, e che tale consenso sia stato sottoscritto dal paziente. Il TSRM verificherà inoltre se dall'anamnesi riportata in cartella all'atto del ricovero, possa essere esclusa la possibilità di uno stato di gravidanza o la minore età del paziente, ed inoltre se la prestazione radiologica, rispetto al quesito clinico indicato, risulti adeguata rispetto ai protocolli stabiliti.

L'elenco delle pratiche di cui all'Appendice 1 è aggiornato dal Ministero della salute, in relazione all'evoluzione dei progressi tecnici e delle conoscenze, anche sentite le associazioni scientifiche di settore.

Resta escluso in ogni caso che le prestazioni di Radiodiagnostica che necessitino di somministrazione di Mdc ev o intracavitario possano essere rese dal TRSM in assenza del Medico radiologo.

Pratiche radiologiche in regime di ricovero in urgenza-emergenza presso strutture pubbliche o private ospedaliere.

In caso di prestazione radiologica richiesta in regime di ricovero in urgenza-emergenza in un DEA di I e II livello (HUB o Spoke) con guardia medica radiologica attiva, il Medico radiologo nell'acquisire la cartella clinica, informatizzata o in forma cartacea, ha l'obbligo di verificare preliminarmente che il medico d'emergenza o di altra specialità, presente nella struttura ospedaliera, abbia trascritto i dati anamnestici raccolti dal paziente e acquisito il consenso al ricovero e agli accertamenti ed esami e alle cure da parte dello stesso paziente (o da parte di chi ne fa le veci nei casi previsti), e che la richiesta di esame sia completa con tutte le informazioni necessarie, tra cui una chiara formulazione del quesito clinico in funzione del quale l'esame viene richiesto, indispensabile per poter applicare correttamente i principi di giustificazione e ottimizzazione e fornire la prestazione di Diagnostica per Immagini più appropriata al singolo caso.

Al fine di poter immediatamente dirimere eventuali dubbi sulla giustificazione dell'esame richiesto, deve essere prevista una procedura operativa che assicuri il rapido consulto, anche telefonico, fra Medico radiologo e medico specialista del reparto.

Se la prestazione in regime di ricovero in urgenza-emergenza è resa in un pronto soccorso in zona disagiata o in un punto di primo intervento ove non sia presente il Medico radiologo, il medico prescrivente del pronto soccorso o lo specialista presente nella struttura provvede, una volta raccolta l'anamnesi clinica ed il consenso, a prescrivere o a effettuare le prestazioni complementari di diagnostica per immagini ritenute necessarie e appropriate. L'assenza di referto radiologico, non previsto in caso di attività radiologica complementare ad attività specialistica, comporta la necessità di conservazione della registrazione dell'esame.

In alternativa, ove opportuno, all'atto della richiesta potrà essere coinvolto il Medico radiologo, reperibile o in telemedicina, per condurre l'indagine radiologica.

Il ricorso alle risorse della teleradiologia(1) potrà essere previsto solo per indagini che non necessitino di somministrazione di mdc ev o intracavitaria, e presuppone l'adozione di un protocollo operativo, sviluppato dal responsabile della UOC di Radiodiagnostica in collaborazione con la Direzione sanitaria, approvato in accordo con tutte le professionalità sanitarie coinvolte con delibera aziendale, che preveda:

a) rispetto delle norme in tema di privacy;

b) presenza di procedure di verifica e sicurezza in grado di garantire che le immagini ricevute si riferiscano al paziente per il quale viene richiesto l'esame;

c) previsione di controlli e verifiche sulla corretta attuazione dei protocolli prestabiliti di esecuzione dell'esame e di trasferimento delle immagini;

d) previsione di controlli adeguati ad assicurare che le attrezzature tecniche utilizzate consentano la visualizzazione senza perdita di qualità delle immagini;

e) disponibilità di facile e immediata comunicazione con il centro che ha realizzato l'indagine;

f) congrua programmazione di prove di idoneità all'uso clinico delle attrezzature informatiche con prove di funzionamento e controlli di qualità ad intervalli regolari;

g) disponibilità di un sistema RIS-PACS, di idonei monitor per la visualizzazione e di sistema per la refertazione degli esami;

h) disponibilità della firma digitale della richiesta dell'esame e del referto radiologico.

Il TSRM, in applicazione del protocollo operativo, provvede alla conduzione tecnica della pratica.

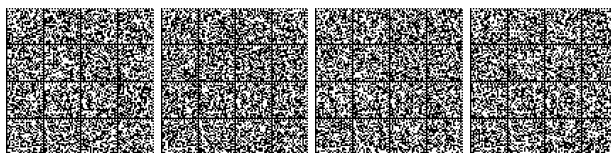
Pratiche radiologiche in regime ambulatoriale presso strutture territoriali e presidi radiologici privati accreditati e non.

Le prestazioni di diagnostica per immagini rese in ambulatorio, sia in regime di accreditamento col SSN-SSR che privato, sono eseguite esclusivamente dai professionisti dell'area radiologica abilitati, Medico Radiologo e TSRM, secondo i rispettivi ruoli e competenze professionali.

In tutte le strutture territoriali, della ASL, della ASO, dei privati accreditati e non, dove si svolgono attività di diagnostica per immagini in regime ambulatoriale, deve essere prevista in organico, durante lo svolgimento dell'attività, la presenza di almeno un Medico radiologo e di TSRM in numero proporzionale agli accessi e alla tipologia dell'attività svolta.

Il Medico radiologo provvede a valutare l'anamnesi, a informare il paziente sui rischi e benefici dell'esame e raccogliere il consenso informato, con possibilità a suo giudizio di ritenere non giustificata la prestazione richiesta dal prescrivente e modificarla. In tal caso, ove possibile, ne informerà preliminarmente il medico prescrivente, mettendolo al corrente delle proprie conclusioni e concordando con lo stesso la proposta di un eventuale esame sostitutivo, in funzione di una migliore risposta al quesito clinico posto.

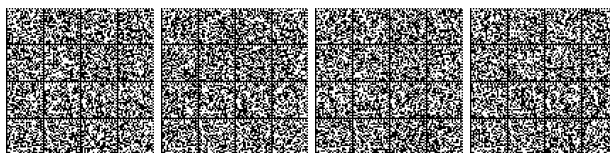
---

(1) Si veda al riguardo il rapporto ISTISAN 10/14: «Linee guida per l'assicurazione in qualità in teleradiologia». ISSN 1123-3117.

La conduzione tecnica dell'esame è svolta dal TSRM, in relazione a quanto preventivamente concordato con il Medico radiologo, che in ogni caso può direttamente effettuare l'esame o modificarne il protocollo di esecuzione in relazione alle esigenze cliniche del paziente. In ogni situazione difforme dal previsto o in presenza di necessità di chiarimento o approfondimento, il TSRM farà riferimento al Medico radiologo, che assicurerà la propria presenza attiva non limitata alla sola refertazione.

Le strutture sanitarie, in ottemperanza alla normativa vigente, devono provvedere affinché in tutti i regimi di prestazione sopra riportati sia coinvolto un Fisico medico, quale professionista sanitario dell'area radiologica abilitato a condurre, in collaborazione con gli altri professionisti dell'area radiologica per quanto di competenza, le attività volte alla valutazione preventiva, all'ottimizzazione e verifica delle dosi impartite nelle esposizioni mediche, nonché alle prove di accettazione e alle successive verifiche periodiche di funzionamento e ai controlli di qualità delle apparecchiature e dei sistemi accessori hardware e software a queste connessi, e alla garanzia della sicurezza.

APPENDICE *1*

Elenco esaustivo delle pratiche radiologiche ammesse alla standirdazzione

Codice Nomenclatore Radiologico SIRM-SNR	Pratica radiologica
87.09.1	RX dei Tessuti Molli della Faccia, del Capo e del Collo. Esame diretto di: laringe, rinofaringe, ghiandole salivari
87.11.1	Radiografia di Arcata Dentaria
87.11.2	RX con Occlusale delle Arcate Dentarie. Due arcate: superiore e inferiore
87.11.3	Ortopanoramica delle Arcate Dentarie. Arcate dentarie complete superiore e inferiore (OPT)
87.12.1	Teleradiografia del Cranio. Per cefalometria ortodontica
87.12.2	Radiografia Endorale.
87.16.1	Altra Radiografia di Ossa della Faccia. Radiografia (2 proiezioni) di: orbite, mastoidi (rocche petrose, forami ottici), ossa nasali, articolazione temporo-mandibolare, emimandibola
87.17.1	Radiografia del Cranio e dei Seni Paranasali (tre proiezioni)
88.17.2	Radiografia della Sella Turcica
87.17.3	Controllo radiologico di Derivazioni Liquorali
87.22	Radiografia della Colonna Cervicale (2 proiezioni). Esame morfodinamico della colonna cervicale
87.23	Radiografia della Colonna Dorsale (2 proiezioni). Esame morfodinamico della colonna dorsale, rachide dorsale per morfometria vertebrale
87.24	Radiografia della Colonna Lombosacrale (2 proiezioni). Radiografia del rachide lombosacrale o sacro-coccigeo, esame morfodinamico della colonna lombosacrale, rachide lombosacrale per morfometria vertebrale
87.29	Radiografia completa della Colonna (2 proiezioni). Radiografia completa della colonna e del bacino sotto carico
87.43.1	Radiografia di Coste, Sterno e Clavicola (3 proiezioni). Scheletro toracico costale bilaterale
87.43.2	Altra radiografia di Coste, Sterno e Clavicola (2 proiezioni). Scheletro toracico costale monolaterale, sterno, clavicola
87.44.1	Radiografia del Torace (2 proiezioni). Radiografia standard del torace
88.21	Radiografia della Spalla e dell'Arto superiore. Radiografia (2 proiezioni) di: spalla, braccio, toraco-brachiale
88.22	Radiografia del Gomito e dell'Avambraccio. Radiografia (2 proiezioni) di: gomito, avambraccio
88.23	Radiografia del Polso e della Mano. Radiografia (2 proiezioni) di: polso, mano, dito della mano
88.26	Radiografia di Pelvi e Anca. Radiografia del bacino, radiografia dell'anca
88.27	Radiografia del Femore, Ginocchio e Gamba. Radiografia (2 proiezioni) di: femore, ginocchio, gamba
88.28	Radiografia della Caviglia, del Piede e della Gamba. Radiografia (2 proiezioni) di: caviglia, piede (calgagno), dito del piede
88.29.1	Radiografia completa degli Arti Inferiori e del Bacino sotto carico
88.29.2	Radiografia assiale della Rotula (3 proiezioni)
88.99.3	Densitometria Ossea - DXA Total Body
88.99.6	Densitometria Ossea - DXA Lombare
88.99.7	Densitometria Ossea - DXA Femorale
88.99.8	Densitometria Ossea - DXA Ultradistale

Ai sensi del decreto legislativo n. 187/2000 (art.6, comma 2), per ognuna delle pratiche radiologiche standardizzate sopra elencate deve essere predisposto dal responsabile dell'impianto radiologico, per ogni apparecchiatura impiegata, un protocollo scritto dettagliato riferito a paziente standard, preventivamente ottimizzato con l'intervento del Fisico medico.

Detti protocolli devono essere sottoposti a revisione periodica, e in tutti i casi in cui le circostanze lo rendano opportuno.

Il protocollo deve riportare i dati identificativi dell'apparecchiatura e i valori ottimali dei parametri geometrici ed esposimetrici utilizzati (kV, mAs, mA, tempo di esposizione, distanza fuoco-lettino, distanza fuoco-rilevatore, dimensioni del campo di irradiazione, SEV, uso o meno del controllo automatico o semiautomatico dell'esposizione, eventuale uso della griglia antidiffusione), e il valore riferito a paziente standard dell'indice dosimetrico fornito dall'apparecchiatura radiologica e verificato dal Fisico medico in fase di ottimizzazione della procedura. Qualora la pratica preveda l'utilizzo di un LDR (o la verifica di coerenza del livello diagnostico locale con un livello diagnostico di riferimento) questo deve essere riportato nel protocollo congiuntamente al corrispondente livello diagnostico misurato dal Fisico medico.

L'applicazione del protocollo e l'impostazione pratica dei parametri in esso stabiliti sarà garantita dal TSRM che eseguirà l'esame. In caso di anomalie, il TSRM ne informerà tempestivamente il responsabile di impianto, il fisico medico e l'esercente, senza procedere all'esame.

Qualora l'apparecchiatura non fornisca automaticamente alcun indice di dose, il Fisico medico individua modalità e procedure per determinare sperimentalmente, con un adeguato indice di dose (KAP, ESAK, ecc.), il livello di riferimento della grandezza dosimetrica in condizioni rappresentative per un paziente standard, che funga da valore di confronto per le successive verifiche periodiche e la registrazione della dose.

APPENDICE *2*

Principi generali sul consenso informato.

Acquisire il consenso per un qualsiasi trattamento diagnostico (o terapeutico) rappresenta tipicamente un «atto medico», che come tale deve essere preceduto dalla raccolta accurata delle informazioni anamnestiche necessarie per confermarne indicazioni, accertarne controindicazioni, e valutarne necessità e appropriatezza (art. 35 del Codice deontologico 2014 «L'acquisizione del consenso o del dissenso è un atto di specifica ed esclusiva competenza del medico, non delegabile. Il medico non intraprende o prosegue in procedure diagnostiche e/o interventi terapeutici senza la preliminare acquisizione del consenso informato o in presenza di dissenso informato»).

Il consenso informato pone il suo fondamento sul diritto, costituzionalmente garantito, di autonomia di scelta del paziente sul sottoporsi o meno a un trattamento sanitario. Elemento essenziale e sostanziale per una scelta libera è rappresentato dalla preventiva corretta e adeguata informazione sull'indicazione/necessità del trattamento, rischi e vantaggi dello stesso, rischi e vantaggi di possibili procedure alternative, e conseguenze prevedibili della mancata/ritardata esecuzione del trattamento, al fine di poter liberamente, autonomamente e consapevolmente esercitare la scelta se sottoporsi o meno al trattamento, ritenuto dal medico prescrivente appropriato, e, nel caso di accertamenti radiologici, giustificato.

Il dovere di informare riveste per il medico prescrivente un obbligo fondamentale, tale da assumere il carattere di un dovere autonomo rispetto alla stessa colpa professionale, potendo persino prescindere dalla stessa sul piano delle possibili conseguenze negative a livello giudiziario.

A parte il criterio generale presente nella legge n. 145/2001, che ha recepito la Convenzione di Oviedo sui diritti umani e la biomedicina (cui non hanno fatto seguito disposizioni regolamentanti), non esiste una disciplina specifica di riferimento, se non i numerosi riferimenti giurisprudenziali delle Corti di Merito. Si ritiene pertanto necessario fornire precise indicazioni con le presenti linee guida, al fine di evitare inutili appesantimenti formali e burocratici, con acquisizione di moduli prestampati di autorizzazione recanti in calce la firma dell'interessato per ogni singolo trattamento diagnostico e terapeutico attuato in caso di ricovero ospedaliero, che sul piano delle responsabilità non rappresentano un elemento sufficiente di per sé a comprovare che il consenso al trattamento diagnostico sia stato effettivamente reso in maniera consapevole e informata da parte del paziente.

Per ridimensionare e ridurre tale prassi burocratica appare opportuno individuare in maniera chiara gli esami diagnostici radiologici che, in regime di ricovero, per la loro ordinarietà e routinarietà, quali indagini elettive generalmente conosciute, ridotta invasività, basso livello di esposizione, possono ritenersi universalmente conosciute rispetto alle principali indicazioni, e per le quali il consenso si possa ritenere implicito, senza ulteriori formalizzazioni rispetto al semplice atto di essersi sottoporsi volontariamente all'esame, nel corso del ricovero.

Si sottolinea che anche tale forma di consenso implicito richiede necessariamente la dimostrazione oggettiva che le necessarie informazioni per poter esercitare una scelta consapevole da parte del ricoverato sul sottoporsi o meno alla procedura siano state correttamente fornite dal medico prescrivente dell'esame radiologico, che deve aver preventivamente valutata la giustificazione e l'appropriatezza prescrittiva dell'esame, nel rispetto delle linee guida nazionali sotto la propria responsabilità. Occorrerà pertanto l'acquisizione in forma scritta in cartella clinica delle informazioni fornite, corredate da firma autografa del ricoverato, apposta per presa visione delle informazioni, e del medico che raccoglie l'anamnesi.

15A08299

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Comunicato di rettifica relativo alla proposta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Garda».

Nella proposta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Garda», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 9 ottobre 2015, n. 235, a causa di alcuni errori materiali il testo del disciplinare di produzione pubblicato non risulta corretto.

«L'articolo 2 - Caratteristiche del prodotto: l'olio extra vergine di oliva a denominazione di origine protetta «Garda» presenta le seguenti caratteristiche:

colore dal verde al giallo più o meno intensi;

odore fruttato medio o leggero, con eventuale sentore erbaceo;

sapore fruttato, con eventuale sensazione di piccante, amaro e dolce equilibrati e un retrogusto tipico di mandorla.

All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta «Garda» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

Valutazione organolettica (metodo COI) :

Intervallo di meridiana	Min	Max
- Fruttato Maturo	>0	≤6
- Fruttato Verde	>0	≤6
- Mandorla	>0	≤5
- Amaro	>0	≤5
- Piccante	>0	≤6

Nella valutazione organolettica la mediana di difetto deve essere uguale a zero.

Valutazione chimica:

acidità massima totale espressa in acido oleico: max 0,5%;

numero perossidi: <= 14 Meq02/kg.

Altri parametri non espressamente citati devono essere conformi alla attuale normativa unionale.

Deve essere sostituita con il seguente:

Articolo 2 - Caratteristiche del prodotto:

L'olio extra vergine di oliva a denominazione di origine protetta «Garda» presenta le seguenti caratteristiche:

colore dal verde al giallo più o meno intensi;

odore fruttato medio o leggero;

sapore fruttato note di dolce e un retrogusto tipico di mandorla

All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta «Garda» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

Valutazione organolettica (metodo COI) :

Intervallo di meridiana	Min	Max
- Fruttato Verde/Maturo	>0	≤6
- Mandorla	>0	≤5
- Amaro	>0	≤5
-Piccante	>0	≤6

Nella valutazione organolettica la mediana di difetto deve essere uguale a zero.

Valutazione chimica:

acidità massima totale espressa in acido oleico: max 0,5%;

numero perossidi: <= 14 Meq02/kg.

Altri parametri non espressamente citati devono essere conformi alla attuale normativa unionale.

All'articolo 5 - Metodo di ottenimento: al punto 5.1. dove è scritto «Varietà di olivo3» leggasi «Varietà di olivo».

All'articolo 7 - Etichettatura e confezionamento: al punto comma 8 dove è scritto «ai punti 2» leggasi «al punto 2».

15A08386

LOREDANA COLECCHIA, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2015-GU1-261) Roma, 2015 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

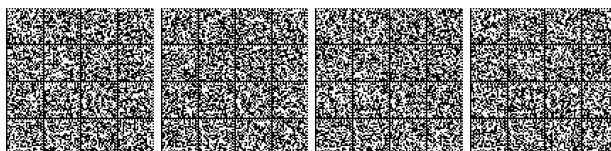
MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.